

La filosofia non ci sta

“La libertà umana è un dato di fatto”

Giovanni Reale e Giacomo Marramao replicano al neurofisiologo Strata che nega il libero arbitrio

MIRELLA SERRI

Tempo fa ho letto su un giornale tedesco la notizia di un processo in cui l'avvocato difensore sosteneva la tesi che l'imputato, nato in Sardegna, non era responsabile dei suoi atti dal momento che un certo tipo di aggressività era una componente naturale del suo cervello, rintracciabile nel dna di un sardo: il prof Giovanni Reale, tra i maggiori filosofi contemporanei, non ha dubbi. Quelle inquietanti righe che vengono dalla Germania sono per lui il segnale che è urgente mettere un punto fermo nella discussione che oggi coinvolge l'intelligentia europea e d'oltreoceano - sul rapporto tra le ultime frontiere della neurofisiologia, filosofia e sistema giuridico.

Ieri, un articolo su *La Stampa*, presentando le tesi del neurofisiologo, Piergiorgio Strata, esposte ne *La strana coppia. Il rapporto mente-cervello da Cartesio alle neuroscienze* (Carocci), metteva in guardia: «Non aprite quella porta». I recenti approdi di Strata mettono in opposizione frontale le teorie scientifiche sulla mente, che deriverebbe interamente dall'attività biochimica del cervello, con una secolare riflessione filosofica in favore del libero arbitrio.

Una riflessione che ha tra i suoi più accreditati interpreti proprio Reale per suoi studi, da Aristotele a Platone alla *Storia del pensiero occidentale dalle origini a oggi* (con Dario Antiseri, Bompiani).

Professor Reale, è possibile? Le acquisizioni dei neuroscienziati mettono in crisi le cattedrali della filosofia e del sistema giudiziario? «Ma per carità! Chi ha detto che i risultati raggiunti dalle scienze sono verità incontrovertibili. Un esempio? Mi ricordo che ero allievo di liceo e arrivò un prof di scienze con tre libri sottobraccio. Ognuno di questi dava una definizione diversa di cosa è il calore. Dunque la verità scientifica non è un dogma o una conquista assoluta. Come per la geometria euclidea, è un altro esempio, la somma degli angoli interni di un triangolo è di 180 gradi. E' un asserto valido per tutti i tipi di geometrie? Assolutamente no. Ricordiamoci che per Karl Popper la scienza non procede verificando in positivo idee precedenti ma falsificandole. Avanza cioè per paradigmi mutando i quali cambia tutto quello che si è detto».

Volontà e libertà sono reperi del passato? «Dostoevskij,

che è anche un grande filosofo, diceva che il bene e il male - lo dimostra ne *I fratelli Karamazov* - derivano solo dalla libertà. Durante una conferenza in una sala piena di 600 persone un docente di matematica intervenne e disse che la verità si raggiungeva solo con la matematica e le sue formule. Ma

lei quando litiga o parla con sua moglie usa formule matematiche?», gli chiesi. Il prof se ne andò indignato e il moderatore, il giornalista Armando Torno, mi spiegò che era appena uscito da una separazione familiare molto dolorosa. L'uomo non deve essere vittima di quello che costruisce e alla scienza non deve chiedere né poco né troppo».

Anche il filosofo Giacomo

Marramao sta lavorando da tempo sul difficile equilibrio tra speculazione filosofica e nuovi orizzonti. Tanto per rimanere nella metafora: quella porta, quel passaggio aperto da Strata e da altri se lo imbocciamo ci conduce nel determinismo scientifico? «Per me è un punto di riferimento il neuroscienziato portoghese Antonio Damasio che, fin dalla fine del secolo scorso, ha sostenuto l'interconnessione tra il mondo emotivo e la razionalità, contrastando la concezione

REALE

«I risultati raggiunti dalle scienze non sono verità incontrovertibili»

MARRAMAO

«Non sempre obbediamo al richiamo dei circuiti neuronali»

